

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

Il Dirigente Generale

VISTO lo Statuto della regione Siciliana;

VISTA la L.R. 7 maggio 2015, n. 9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015 – Legge di stabilità” ed in particolare il comma 6, dell’articolo 98, che prescrive la pubblicazione per esteso dei decreti dirigenziali nel sito Internet della Regione Siciliana, entro il termine perentorio di sette giorni dalla data di emissione, pena la nullità degli stessi;

VISTO il D.P.R.S. n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito al dott. Giuseppe Battaglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Ambiente;

VISTO il D.D.G. n. 705 del 06/08/2019 con il quale è stato conferito al dott. Giuseppe Maurici l’incarico di Dirigente del Servizio 3 “Aree Naturali Protette”;

VISTA il D.D.G. n. 473 del 14 giugno 2019 con il quale è stato adottato il Piano Operativo 2019/2021 dell’Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana (ORBS);

VISTO il D.D.G. n. 302 del 14 aprile 2020 con il quale è stata istituita la Segreteria tecnica dell’ORBS;

VISTO il D.D.G. n. 699 del 23 luglio 2020 con il quale è stato istituito il Gruppo di Coordinamento tecnico scientifico dell’ORBS;

VISTA la Strategia Europea per la Biodiversità;

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità;

VISTA l’Intesa sulla Strategia nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell’art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall’Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124;

VISTO il IV Rapporto sull’attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (2017-2018);

VISTO il documento sulla Strategia Europea per la Biodiversità 2030;

CONSIDERATO che l’Osservatorio Regionale della Biodiversità è parte integrante e nodo della Strategia Nazionale per la Biodiversità ed è considerato obiettivo fondamentale per la conoscenza del patrimonio naturale siciliano, nonché per la programmazione strategica delle attività discendenti;

CONSIDERATO che con il Protocollo di Intesa sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni e Province Autonome, attraverso i rispettivi Osservatori e/o Uffici per la biodiversità, si impegnano a dare avvio alle attività per *promuovere l’educazione, l’informazione e la comunicazione sulla biodiversità e sugli obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità, allo scopo di contribuire alla crescita della consapevolezza del valore intrinseco ed economico della biodiversità e dei servizi ecosistemici, sviluppando la responsabilità individuale e collettiva;*

CONSIDERATO che il Piano operativo 2019/2021 dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana (ORBS) si pone come obiettivo, tra gli altri, di *divulgare per contribuire alla sensibilizzazione e all'educazione delle collettività locali sui temi della biodiversità e della sua conservazione, fornendo informazioni anche a livello globale, e integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore;*

RITENUTO determinante il ruolo della comunicazione per la realizzazione degli Obiettivi dell'ORBS;

RITENUTO di individuare le linee guida della Strategia di comunicazione dell'Osservatorio con l'obiettivo di:

- *Sensibilizzare la collettività sul valore della biodiversità, della sostenibilità ambientale e della conservazione della biodiversità e aumentare il grado di conoscenza e consapevolezza.*
- *Elaborare interventi e attività utili per una pianificazione in grado di garantire una gestione efficace degli habitat, delle specie e dei servizi eco sistemici.*
- *Diffondere le conoscenze scientifiche della banca dati ORBS mediante il coinvolgimento del target nei monitoraggi ambientali e nella raccolta e implementazione dei dati sulla biodiversità regionale.*

DECRETA

Art. 1 – Le premesse fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2 – In accordo con quanto previsto dal Piano operativo 2019/2021, adottato con D.D.G. n. 473 del 14 giugno 2019, sono adottate le *Linee Guida della Strategia di comunicazione dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana (ORBS)*, che costituiscono parte integrante del presente decreto, con l'obiettivo di:

- *Sensibilizzare la collettività sul valore della biodiversità, della sostenibilità ambientale e della conservazione della biodiversità e aumentare il grado di conoscenza e consapevolezza.*
- *Elaborare interventi e attività utili per una pianificazione in grado di garantire una gestione efficace degli habitat, delle specie e dei servizi eco sistemici.*
- *Diffondere le conoscenze scientifiche della banca dati ORBS mediante il coinvolgimento del target nei monitoraggi ambientali e nella raccolta e implementazione dei dati sulla biodiversità regionale.*

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Assessorato in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21, come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. del 07.05.2015, n. 9.

Palermo, 18/12/2020

f.to
Il Dirigente Generale
Giuseppe Battaglia

Repubblica italiana



Regione Siciliana

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento dell'Ambiente



ORBS

OSSERVATORIO REGIONALE DELLA BIODIVERSITÀ SICILIANA

PIANO OPERATIVO 2019/2021

Linee Guida

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

La Sicilia, con D.D.G. n. 473 del 14.06.2019, ha adottato il piano operativo 2019/2021 dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana (ORBS) al fine di:

- elaborare la strategia regionale della biodiversità in coerenza con la strategia nazionale per la biodiversità, nel rispetto e in attuazione delle convenzioni internazionali e delle politiche nazionali e dell'Unione Europea in materia di tutela della diversità Biologica;
- garantire la conservazione della biodiversità, assicurando la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici;
- acquisire, gestire, coordinare e rendere fruibili i dati sulla biodiversità terrestre e marina siciliana interfacciandosi, attraverso la propria banca dati, con le banche dati tematiche nazionali ed internazionali;
- conoscere e catalogare le diverse componenti della biodiversità;
- monitorare la salute degli ecosistemi anche attraverso l'analisi della biodiversità negli ambienti marini e terrestri;
- supportare le decisioni nella pianificazione, programmazione e gestione territoriale ed ambientale;
- divulgare per contribuire alla sensibilizzazione e all'educazione delle collettività locali sui temi della biodiversità e della sua conservazione, fornendo informazioni anche a livello globale e integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore.

L'Osservatorio regionale dà piena attuazione alla Strategia Nazionale per la Biodiversità, adottata dall'Italia in osservanza degli impegni presi in ambito internazionale con la sottoscrizione della Convenzione sulla Diversità Biologica (Convention on Biological Diversity - CBD) del 1992 e del Piano di azione comunitario (allegato alla Comunicazione dell'Unione Europea COM 216-2006). La strategia nazionale discende dalla Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 e ne condivide l'obiettivo chiave: invertire la perdita di biodiversità e contribuire ad accelerare la transizione dell'UE verso un'economia verde ed efficiente dal punto di vista delle risorse.

La Strategia nazionale richiede un approccio multidisciplinare di collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni centrali e regionali e assegna alle Regioni un ruolo di primaria importanza nella realizzazione dei sei obiettivi della strategia europea per la biodiversità,

centrati sulle cause primarie della perdita di biodiversità e volti a ridurre le principali pressioni esercitate sull'ambiente naturale e sui servizi ecosistemici nell'Unione Europea.

Obiettivo 1: dare piena attuazione alle direttive Habitat e Uccelli

Obiettivo 2: ripristinare e mantenere gli ecosistemi e i relativi servizi

Obiettivo 3: incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità

Obiettivo 4: garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse aliutiche

Obiettivo 5: combattere le specie esotiche invasive

Obiettivo 6: contribuire ad evitare la perdita di biodiversità a livello mondiale

Nell'ambito del nuovo Green Deal europeo – il “nuovo patto verde” per guidare la transizione ecologica e rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 - anche il documento sulla Strategia europea per la biodiversità 2030, presentato a maggio dalla Commissione UE e recentemente approvato dal Consiglio, punta con decisione a migliorare la *governance* della biodiversità e a garantire che gli Stati membri integrino nelle politiche nazionali gli impegni delineati nella strategia, definendo nuove modalità per attuare con maggior efficacia la normativa già in vigore e proponendo una serie di azioni in materia di protezione e ripristino delle specie e degli ecosistemi a rischio, come, per esempio: trasformare almeno il 30% della superficie terrestre e dell'ambiente marino d'Europa in zone protette gestite in modo efficace. Nonostante le misure adottate fino a oggi in Europa per contrastare la perdita di biodiversità, purtroppo, solo il 17% degli habitat e delle specie e l'11% degli ecosistemi principali protetti dalla legislazione comunitaria godono di uno stato di conservazione soddisfacente.

I benefici delle misure, infatti, vengono notevolmente attenuati, quando non del tutto neutralizzati, dalle continue e crescenti pressioni esercitate sulla biodiversità europea: l'inquinamento e i cambiamenti climatici, il cambiamento d'uso e la continua erosione dei suoli, l'elevata frammentazione del paesaggio e degli habitat, spesso causata da una cattiva gestione del suolo nei sistemi agricoli; lo sfruttamento eccessivo della biodiversità e dei suoi elementi costitutivi, la diffusione delle specie esotiche invasive sono tutti fenomeni rimasti costanti oppure in aumento. La biodiversità, inoltre, risente pesantemente anche degli effetti causati da fattori indiretti, quali l'aumento della popolazione, la poca o scarsa conoscenza delle

problematiche ad essa connesse, la reiterata incapacità, nei processi decisionali, di considerarne appieno il suo “valore economico”.

La realizzazione dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana può rappresentare, dunque, un importante risultato non solo per la valorizzazione, la gestione e la conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche regionali ma anche per il loro uso sostenibile, decisivo per la crescita economica, e per la ricerca e la diffusione delle conoscenze scientifiche.

Il ruolo della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi dell'Osservatorio sopra individuati risulta determinante. In linea con il Portale NaturaItalia del MATTM, si procederà innanzitutto alla realizzazione del Portale di ORBS, strumento trasversale di supporto di tutte le azioni dell'Osservatorio, per facilitare la condivisione e interoperabilità dei dati, rendendoli omogenei, accessibili e fruibili, e per favorire i processi di *partnership* con il Ministero e con enti scientifici, coerentemente con i principi del Network Nazionale della Biodiversità (NNB), l'innovativa rete federata e distribuita di banche dati promossa dal Ministero, configurata per operare senza che sia mai prevista la cessione dei dati ma solo la loro accessibilità attraverso internet.

Il Portale di ORBS sarà quindi prioritariamente finalizzato a:

- promuovere la costituzione di una rete di monitoraggio regionale, basata su un sistema informativo georeferenziato, che metta in relazione tutte le conoscenze disponibili in Sicilia su habitat e specie;
- promuovere conoscenza, coinvolgimento dei soggetti del territorio, consenso presso l'opinione pubblica sul tema della biodiversità.

La strategia di comunicazione dell'Osservatorio, più nello specifico, mette in campo una serie di azioni e strumenti, da implementare nelle fasi attuative con gli indirizzi e le specifiche del tavolo tecnico-scientifico, finalizzati a conservare e tutelare la biodiversità siciliana e a coniugare le imprescindibili esigenze di salvaguardia e conservazione con quelle di crescita compatibile e di sviluppo sostenibile: un percorso virtuoso di sinergia dinamica e non conflittuale tra sistemi sociali ed economici e sistemi ambientali, basato su una maggiore conoscenza, sensibilizzazione ed elaborazione di strumenti di pianificazione coerenti con la conservazione, la tutela e la valorizzazione della biodiversità siciliana: siti Natura 2000, parchi, riserve, aree marine protette e geositi.

Il sistema delle aree naturali protette in Sicilia rappresenta oggi circa il 20% del territorio regionale, un inestimabile patrimonio di biodiversità che è così costituito:

- N. 245 Siti Natura 2000
- N. 4 Parchi Regionali
- N. 1 Parco Nazionale
- N. 74 Riserve Naturali regionali
- N. 7 Aree Marine Protette
- N. 93 Geositi

La Rete Natura 2000, il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, istituito in applicazione delle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli", con i suoi 245 siti - 220 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 16 Zone di Protezione Speciale (ZPS) - costituisce da sola una grande parte del patrimonio naturale di biodiversità diffusa nel territorio siciliano. L'importanza della comunicazione come leva fondamentale per la diffusione della conoscenza del patrimonio naturale e come strumento di *governance* territoriale era già chiara quando, di intesa con il Ministero dell'Ambiente, la Regione Siciliana ha proceduto alla redazione dei Piani di Gestione dei siti natura 2000, strumenti di pianificazione territoriale volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi generali della Direttiva Habitat 92/43, ovvero "*il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario*", tenendo conto "*(...) delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*".

Le informazioni e i dati dei PdG risultano ancora oggi attuali e preziosi e costituiscono un enorme *database* sulla biodiversità di Rete Natura 2000 Sicilia, tanto più importante in quanto sito specifico e geograficamente caratterizzato, un patrimonio ricco di spunti interessanti per il raggiungimento degli obiettivi di ORBS, anche dal punto di vista della comunicazione. Le indagini socio-economiche, storiche e culturali sui territori interessati e, ancora di più, i piani di comunicazione contenuti nei PdG rappresentano un imprescindibile osservatorio di analisi per la strategia di comunicazione dell'Osservatorio.

Da una attenta valutazione di diversi indici rilevatori – il grado di realizzazione delle azioni previste, lo stato di conservazione di specie e habitat, l'attivazione da parte delle

Amministrazioni di piani, programmi e interventi finalizzati sia alla conservazione di habitat e specie che alla sensibilizzazione e alla fruizione, il miglioramento della normativa e delle politiche ambientali – emerge inconfutabilmente come il livello di consapevolezza e sensibilità ambientale su Rete Natura 2000, nonostante i piani di comunicazione dei PdG e nonostante i passi in avanti registrati sul tema della coscienza ambientale, sia lontano dagli obiettivi programmati e come, dunque, l'attuazione dei Piani di Gestione non sia riuscita a farne gli strumenti incisivi di pianificazione ambientale che ci si auspicava.

Il ritardo nella definizione di misure di conservazione sito specifiche per la designazione delle ZSC e la mancata individuazione degli enti gestori dei siti Natura 2000 hanno rappresentato inoltre ulteriori elementi di criticità.

Invero, laddove invece vi è la presenza di Enti Gestori di aree protette, sia marine che terrestri, si riscontra un livello di conoscenza e consapevolezza da parte delle comunità e degli attori territoriali sull'importanza della conservazione e della tutela decisamente più alto.

Gli Enti Gestori dei parchi, delle riserve e delle aree marine protette, in linea con i principi ispiratori e le finalità della legge regionale 98/81 e della legge quadro sulle aree protette 394/91, svolgono un ruolo strategico non solo per la conservazione del territorio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie ma anche per la promozione della ricerca scientifica e per il mantenimento e la valorizzazione delle colture tradizionali e di buone pratiche gestionali.

Obiettivi della strategia di comunicazione

Oggi si deve necessariamente fare un ulteriore passo in avanti nella direzione di una maggiore sinergia tra le scelte di politica ambientale e i modelli di gestione delle aree naturali protette, che tenga conto dei cambiamenti ambientali ed economici in atto e che consideri le aree protette non più come vincolo ma come opportunità, per giungere al superamento dell'antitesi tra la conservazione della natura e lo sfruttamento economico delle risorse naturali. Un percorso che vedrà sempre più gli Enti Gestori come agenti di formazione delle nuove generazioni sull'importanza e sul valore della biodiversità e come partner, con gli altri attori politici e sociali, nella creazione di reti territoriali orientate a una fruizione ecosostenibile delle aree protette in sinergia con processi di sviluppo locale durevole e sostenibile e di benessere sociale. La strategia della comunicazione dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità

Siciliana, coerentemente agli indirizzi della Strategia Europea per la Biodiversità, identifica e mette a fuoco tre obiettivi strategici.

Obiettivo strategico 1

SENSIBILIZZARE LA COLLETTIVITÀ SUL VALORE DELLA BIODIVERSITÀ, DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E AUMENTARE IL GRADO DI CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA

Obiettivi specifici

- promuovere la conoscenza della biodiversità e del sistema delle aree naturali protette in Sicilia e del loro ruolo nella conservazione e valorizzazione della biodiversità;
- promuovere il senso di appartenenza, la presa di responsabilità nella tutela del territorio e della biodiversità, a livello cognitivo, emotivo ed esperienziale, e l'adozione di comportamenti individuali e sociali orientati alla sostenibilità ambientale;
- promuovere la conoscenza dei servizi essenziali che la natura offre, delle relazioni di appartenenza e interdipendenza che legano l'uomo alla natura e del valore della biodiversità per le attività umane, e l'adozione di modelli di relazione ecologicamente compatibili tra cittadinanza e ambiente.

Target

Portatori di interesse strettamente coinvolti nella tutela della biodiversità (agricoltori, allevatori, operatori forestali, pescatori, associazioni di categoria, fruitori balneari, comunità locali etc.) e collettività in generale.

Privilegiato deve essere il rapporto con il mondo della scuola, luogo nel quale le attività educative e formative trovano la massima espressione istituzionale.

Azioni

- progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole e alle famiglie;
- attività promo-educative con il coinvolgimento privilegiato degli Enti gestori delle aree naturali protette;
- interventi di sensibilizzazione sui temi della biodiversità e di conoscenza del territorio.
- realizzazione di campagne promozionali e redazione di materiale divulgativo;
- convegni, mostre fotografiche e/o video;
- creazione e/o potenziamento di centri visite, musei naturalistici, centri di interpretazione e di educazione ambientale.

Nella consapevolezza che la sensibilizzazione ambientale sul valore e sulla cultura della biodiversità sia un tema fondamentale che deve permeare trasversalmente l'intera società e che l'attuazione e l'aggiornamento della Strategia regionale per la Biodiversità richiedano un approccio multidisciplinare e una forte condivisione, risulta prioritario migliorare il livello di informazione, formazione e sensibilizzazione dei decisori politici e degli amministratori, per una più efficace pianificazione e gestione del territorio, in grado di armonizzare le esigenze di tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali con quelle dello sviluppo sostenibile.

La Regione Siciliana, completando così il percorso di designazione delle Zone Speciali di Conservazione, ha approvato le misure di conservazione e definito gli strumenti di regolamentazione per una buona governance dei territori della Rete Natura 2000 Siciliana; strumenti che, oltre a contribuire alla chiusura della Procedura d'Infrazione europea 2015/2163 “Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.)” nei confronti dell'Italia, costituiscono riferimento univoco anche per le valutazioni ambientali. A tal riguardo la Sicilia, di concerto con le altre regioni e province autonome, ha adottato le “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA)”, predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità.

Le nuove linee guida nazionali rappresentano il documento di indirizzo, di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, che permette di uniformare, a livello nazionale, l'attuazione della Valutazione di Incidenza, già dalla fase di screening, e rappresentano una

risposta di sistema, a livello di governance, per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del pre-contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14/ENVI.

Obiettivo strategico 2

ELABORARE INTERVENTI E ATTIVITÀ UTILI PER UNA PLANIFICAZIONE IN GRADO DI GARANTIRE UNA GESTIONE EFFICACE DEGLI HABITAT, DELLE SPECIE E DEI SERVIZI ECO SISTEMICI

Obiettivi specifici

- coinvolgere e favorire una maggiore collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni e gli operatori del settore pubblico, interlocutori più vicini ai cittadini e ideali promotori della necessaria apertura di un dialogo sulle tematiche ambientali, di un vero e proprio cambiamento, nelle procedure e negli atti e nell'approccio culturale;
- promuovere la crescita, l'implementazione e l'aggiornamento di competenze ambientali legate al territorio e alla sua gestione sostenibile, anche favorendo lo scambio di buone pratiche innovative e l'adozione di modelli condivisi di verifica, sia ambientale che economica, dell'efficacia e dell'efficienza degli strumenti di *governance* della Rete Natura 2000;
- rendere le procedure e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale più coerenti con la normativa e le politiche ambientali europee.

Target

Amministrazioni pubbliche (Comuni, Liberi Consorzi, Regione), Enti gestori di aree naturali protette, Tecnici e Professionisti, Università ed Enti di ricerca, associazioni ambientaliste.

Azioni

- workshop e seminari formativi e di aggiornamento sulla pianificazione della Rete Natura 2000, sul valore e sul ruolo delle misure di conservazione a supporto delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA);

- realizzazione di documentazione tecnico-scientifica e di linee guida sulla gestione della Rete Natura 2000 (manuali di gestione e di conservazione di habitat e specie);
- realizzazione di materiali informativi e divulgativi sulle norme di regolamentazione e promozione dei territori di elevato valore naturalistico.

Per una migliore *governance* e per potere efficacemente gestire il patrimonio di biodiversità regionale e garantire il pieno controllo su tutti i fattori di criticità, non si può non affrontare il nodo fondamentale della partecipazione e dell'accesso all'informazione ambientale.

L'approccio metodologico dell'Osservatorio, orientato a facilitare l'accesso alle informazioni scientifiche e a interfacciarsi con la costituenda Banca Dati di Orbs, facendo dialogare le numerose fonti che a vario titolo esistono sul territorio, e a migliorare la circolazione dei dati ambientali, si concretizza con il terzo obiettivo della strategia di comunicazione.

L'accesso all'informazione, la partecipazione e la comunicazione ambientale rappresentano oggi temi imprescindibili sempre più presenti, a tutti i livelli, negli obiettivi strategici e programmatici e nei quadri normativi delle politiche di settore, dove emerge con chiarezza l'importanza di informare e coinvolgere la collettività nelle decisioni che investono il territorio e la qualità della vita, per perseguire uno sviluppo economico e sociale sostenibile che sia in grado di preservare l'ambiente in cui viviamo e garantirlo alle generazioni future.

Obiettivo strategico 3

DIFFONDERE LE CONOSCENZE SCIENTIFICHE DELLA BANCA DATI ORBS MEDIANTE IL COINVOLGIMENTO DEL TARGET NEI MONITORAGGI AMBIENTALI E NELLA RACCOLTA E IMPLEMENTAZIONE DEI DATI SULLA BIODIVERSITÀ REGIONALE

Obiettivi specifici

- creazione di una rete tra tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, che operino in sinergia per la produzione, la gestione e la condivisione delle conoscenze scientifiche sulla biodiversità regionale;
- promozione della partecipazione attiva e volontaria dei cittadini alla ricerca scientifica, in coerenza con i processi collaborativi della Citizen Science, sia per stimolare approcci e strumenti innovativi nella ricerca e nello sviluppo di politiche ambientali sia per la raccolta e l'analisi di dati e osservazioni.

Target

Università, enti di ricerca, enti gestori di aree naturali protette, istituzioni, associazioni di settore, operatori scientifici, studiosi e singoli cittadini.

Azioni

- realizzazione di incontri tematici di divulgazione delle conoscenze e redazione di report periodici nell'ambito delle attività istituzionali dell'Osservatorio;
- realizzazione di attività di citizen science, con la collaborazione degli Enti Gestori e con il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle comunità locali, da un lato, e delle Università e degli Enti di ricerca, dall'altro;
- realizzazione di iniziative di conoscenza (seminari, convegni, social media, esposizioni temporanee nei musei naturalistici, centri di interpretazione ambientale etc.).

Firmato
Il Dirigente Generale
Giuseppe Battaglia